

# LEGNANO LEGNANESE

## Anche l'antenna aspetta

Anche il cantiere per posizionare il ripetitore 5G di Iliad in via Anna Frank è bloccato. La società che sta lavorando in appalto ha fatto giusto in tempo a scavare la buca e gettare il cemento per costruire la base su cui sarà fissa-

to il palo, poi i lavori sono stati sospesi. Anche la protesta dei residenti per il momento è congelata, in attesa di sapere se il progetto sarà ripreso o abbandonato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONORANZE FUNEBRI**  
**SALMOIRAGHI**  
NUMERO VERDE  
800 911 976  
a Legnano da sempre

# Cantieri, adesso è tutto fermo

**OPERE PUBBLICHE** Rinviata le inaugurazioni di ex Accorsi, tribunale e piste ciclabili

Tutto fermo. Bloccato il cantiere per trasformare l'ex tribunale in sede degli uffici comunali, congelati i lavori alla casa di riposo ex Accorsi. Anche la pista ciclabile su viale Sabotino è rimasta a metà. Se ne riparerà quando sarà terminata l'emergenza sanitaria; dopo gli stop imposti prima dal cambio dell'amministrazione e poi dal terremoto politico giudiziario che ha travolto la giunta di Gianbattista Fratus, Legnano non può fare altro che rassegnarsi ad aspettare ancora.

### Gli uffici all'ex Tribunale

Il problema non riguarda solamente il settore Opere pubbliche di Palazzo Malinverni, da domenica scorsa tutta Italia è paralizzata nella speranza che questo possa bastare per arginare l'avanzata del virus. Ma per quanto riguarda un paio di edifici importantissimi per la città, lo stop è arrivato giusto a un passo dal traguardo. All'ex tribunale di via Girardelli i lavori erano iniziati lo scorso mese di giugno: 1,5 milioni di euro per sventrare l'edificio costruito tra gli anni Ottanta e Novanta e riconvertirlo a sede distaccata del municipio. Secondo il progetto, nell'edificio troveranno posto le Opere pubbliche, l'ufficio tecnico e l'anagrafe: i lavori sono praticamente finiti, a questo punto manca solo la sistemazione delle aree esterne, poi gli uffici saranno pronti per il trasloco. Secondo il programma, il cantiere avrebbe dovuto essere chiuso alla fine di questo mese. In aprile poi sarebbe stato aperto quello per abbattere la recinzione e costruire la pista ciclabile che correrà lungo via Girardelli. Oggi ovviamente tutto è fermo.

### Gli alloggi alla ex Accorsi

Tutto fermo anche all'ex Rsa Luigi Accorsi di via Girardi, inaugurata nel 1970 e chiusa nel 2012. Nel luglio 2018 è stato aperto il cantiere per trasformare la ex casa di riposo in una struttura residenziale con 33 monolocali da 25 metri quadrati e 4 bilocali da 50 metri quadrati che saranno affidati in gestione a un privato. Un'opera da circa 5 milioni di euro, 4 dei quali finanziati da Città metropolitana nell'ambito di una bando per la rigenerazione delle periferie urbane. Lo scorso 19 febbraio Palazzo Malinverni aveva annunciato che le opere erano ormai complete per l'80%: mancavano gli ultimi dettagli, ma ormai in vista dell'inaugurazione fissata entro la fine del mese di aprile si poteva già preparare la bottiglia di spumante. In teoria, gli alloggi avrebbero dovuto essere consegnati già lo scorso luglio, poi la fine dei lavori era stata spostata all'inizio del nuovo anno. Ora tutto torna in discussione.

### La pista dimezzata

Sul Sabotino invece sono rimasti a metà i lavori per la realizzazione dell'attesissima pista che correndo a lato della carreggiata permetterà finalmente ai ciclisti di pedalare più tranquilli. Nel tratto tra le vie Pisa e Parma la pista è praticamente finita, ma soltanto per un tratto è stata completata con la stesura del manto colorato. Anche se le reti di cantiere sono state eliminate, sul resto della pista resta un fondo in cemento. Anche in questo caso l'emergenza sanitaria ha bloccato un investimento importante: complessivamente, per sviluppare la "mobilità sostenibile" il Comune di Legnano aveva messo sul piatto 1,6 milioni di euro, finanziati per poco più della metà da Regione Lombardia. Ma anche qui non si può fare altro che attendere.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale (a destra) doveva essere inaugurato entro fine mese, la ex Rsa (in alto) entro aprile. Qui sopra, la pista ciclabile sul Sabotino, completata solamente per un tratto. Adesso è tutto fermo (PubbliFoto)



L'illuminazione pubblica è un'emergenza da tre anni

## Illuminazione, ditte in difficoltà con il bando

Probabilissimo (anzi praticamente scontato) che il blocco delle attività imposto per fronteggiare l'emergenza sanitaria finisca per far sentire i suoi effetti anche sul bando di gara emesso l'altro giorno per identificare il gestore dell'illuminazione pubblica. Un bando attesissimo da tre anni, che però è arrivato nel momento più sbagliato: difficile infatti che entro il prossimo 25 maggio le aziende interessate riescano a formulare le offerte e a reperire tutta la documentazione richiesta da Palazzo Malinverni.

Di certo, il bando sta suscitando interesse. Sul piatto i commissari prefettizi Cristiana Cirelli e Giuseppe Mele hanno messo un totale di 16 milioni di euro, un milione all'anno per rifare l'impianto

di pubblica illuminazione della città di Legnano e garantirne la gestione e la manutenzione per i prossimi 16 anni. Nel canone di un milione all'anno è compresa anche la bolletta della corrente, secondo i commissari a conti fatti il Comune risparmierà un ben po' di soldi. Il bando non prevede quindi solamente il rifacimento di 7 mila punti luce, ma una prestazione molto più complessa che evidentemente richiede valutazioni approfondite. Per questo i commissari avevano pensato di lasciare alle aziende eventualmente interessate due mesi di tempo: quanto basta per permettere ai privati di fare i loro conti, ma non di più per evitare di accumulare ulteriori ritardi su interventi di manutenzione che i com-

missari hanno valutato come urgenti, anche in funzione del fatto che certi lampioni sono talmente deteriorati che potrebbero cadere sulla testa dei passanti.

L'emergenza virus ora rischia di stravolgere tutti i piani: al bando a quanto pare si starebbero interessando diverse tra le più importanti aziende che oggi in Italia si occupano di energia e illuminazione pubblica, per loro il problema è ora riuscire a reperire tutta la documentazione richiesta e a organizzare sopralluoghi per rendersi conto della situazione della rete in città. Gli uffici privati sono chiusi, quelli pubblici lavorano in emergenza e a ritmi ridotti. Sulle strade non si può circolare se non per comprovate esigenze, chi esce dal Comune di residenza ri-

schia la denuncia. Se in tempo di pace due mesi possono sembrare tanti, ora che l'Italia è in guerra contro il Coronavirus molte aziende rischiano di non poter partecipare al bando perché non riescono a recuperare le documentazioni e le informazioni necessarie per formulare le loro offerte. Per Legnano, il rischio è quindi quello di arrivare a fine maggio non con la migliore proposta del mercato, ma con quella che in un modo o nell'altro sarà comunque stata presentata. Tra le ipotesi da prendere in considerazione, c'è anche quella che il bando possa andare deserto: in questo caso ci sarà tempo per pubblicarne un altro.

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA